

DISCORSO DEL SINDACO DI ALBISOLA

Autorità, Gentili Signore e Signori,

Lieto dell'onore di ospitare nella mia città il primo Convegno sulla Tradizione Ceramica Ligure, mi è gradito porgere alle Autorità, ai Convegnisti, a tutti gli intervenuti il saluto ed il ringraziamento più cordiali e fervidi dell'Amministrazione Comunale di Albisola Marina.

Un particolare grazie estendo, a nome di tutti, al Signor Sindaco ed all'Amministrazione Comunale di Novara, che benignamente ci hanno consentito di allestire il Convegno e l'annessa mostra nella sontuosa e chiara cornice di Villa Faraggiana.

Albisola vanta, e non solo in patria, una sua gloriosa tradizione in campo ceramico che risale nei secoli ed ha radicate origini nel lontano Medioevo, quando i monaci benedettini, che avevano il loro Monastero (del quale era giunto sino a noi lo storico campanile, andato purtroppo distrutto durante l'ultimo conflitto) nell'omonimo rione di San Benedetto, introdussero in Albisola la lavorazione delle terrecotte ed i primi rudimenti dell'artigianato e dell'arte figulina. Attorno a questo nucleo primigenio sorsero via via forni artigiani che si andarono arricchendo di nomi famosi e gloriosi: dai Grosso ai Conrado, dai Salomoni ai Piccone, dai Seirullo ai Sciaccarama, dai Pescio o Pescetto ai Siccardi ed ai Levantino ed a molti altri che sarebbe lungo numerare, sino ai più moderni e noti.

Oggi Albisola è divenuta centro artistico di primaria grandezza: meta e consacrazione di giovani e nuove generazioni, sosta di affermati artisti di fama ed estrazione internazionali che vi trovano l'humus congeniale per le loro creazioni più ardite ed importanti o nuovi sbocchi e linfa vitale per futuri impegnativi cimenti, nonchè riposo e ricreazione spirituale e fisica.

E' precisa responsabilità degli Amministratori conservare gelosamente tale patrimonio, svolgere un'attività promozionale che garantisca respiro e dilazione a tale componente qualificata del nostro turismo e della nostra vitalità cittadina.

Non a caso si è voluto appaiare al Convegno una « mostra dell'antica ceramica Ligure », che testimoni della validità di un glorioso artigianato affermatosi nei secoli, che sia garanzia luminosa di un'arte figulina in espansione e che ha attinto in questo nostro secolo, votato alle conquiste più ardite e spregiudicate, fulgidi traguardi impostati sulla scorta della più genuina e fervida tradizione, imperniati sulle più antiche e salde memorie. Perchè l'uomo è sì ricercatore di cose nuove — « o trovar nuovo mondo o affogare » — ed è tentato dalla perenne ansia dell'ignoto, ma se non fonda tale divino afflato primigenio nel solco robusto e vivo dell'esperienza e della tradizione, farà opera di vano costruito, affogherà nel « mare magnum » dell'inconsistenza e della labilità. Edificherà sulla sabbia, scriverà sull'acqua.

Anzichè proiettare nel futuro i capolavori e le fatiche meritorie del passato, facendo lievitare i messaggi del tempo, impostando le basi di future scoperte, di spirituali conquiste alla ricerca continua e ansiosa delle divine speranze dell'anima e della intelligenza umana.

Linfa perenne che si rinnova, fattore primo di civile progredire e di pacifico sviluppo.

Con tale spirito apriamo i lavori di questo primo Convegno, con queste speranze inauguriamo la mostra delle antiche ceramiche liguri.

Bene augurando alla degna iniziativa che troverà certo coronamento e sempre nuovi e più interessanti sviluppi nel prossimo avvenire, che farà di Albisola un centro rinnovato ed innovatore di arte, di civiltà, di pace e di umana fratellanza.

Enrico Bonino